



LA LOTTA

Fondatore ANDREA COSTA — Quindicinale imolese del Partito Socialista Italiano
Abbonamenti: annuale L. 1.800 — semestrale L. 900 — sostenitore L. 5.000 — c.c./p. n. 8/11046

Anno LXXXIII
15 novembre 1972 - N. 18
Una copia L. 90

L'obiettivo che ci unisce

Se il congresso nostro di Genova si fosse chiuso con un voto unanime ci avrebbero accusati di ambiguità. Dopo che il congresso si è chiuso col voto su due documenti si è parlato e si parla di un «partito spaccato».

La verità è che i socialisti italiani ambigui non lo sono mai stati; e sinceri, invece, sempre con se stessi prima ancora che con gli altri, fino al punto — non lo consideriamo un titolo di merito, ma una prova inconfutabile certo di schiettezza rigorosa e assoluta — da affrontare le prove più travagliose per fedeltà alle idee professate, anche se a volte non di idee si trattava, ma di astratti schemi dottrinali.

La verità è anche che quel travagliato coincise sempre con circostanze altamente drammatiche nella vita del nostro Paese, e che dietro gli schemi dottrinali operavano sempre contraddizioni reali, destinate a esprimersi in forme altrettanto drammatiche in un partito in cui non ha mai fatto da cemento la volontà di potere.

Nel caso specifico del congresso che si è appena concluso quello che c'è di vero è che nel partito si è registrato un dissenso, certamente non marginale, e comunque tale da legittimare una divisione nel voto, ma non di dimensioni tali da investire questioni di fondo e da rendere impossibile una collaborazione non soltanto operativa, ma politica, tra quelle che con brutto neologismo vengono chiamate le componenti del partito, e che noi preferiamo definire come le correnti di idee intorno alle quali necessariamente si articola il dibattito in una formazione politica democratica.

Nel merito del dissenso noi non riteniamo in questa sede di dover entrare. Ciascun compagno ha potuto prendere una propria posizione e a-

peratamente difenderla. Ciascun compagno ha avuto modo di assumersi in prima persona le proprie responsabilità.

Quello di cui siamo convinti è che una volta depurata dei molti elementi occasionali la carica polemica da cui il dibattito congressuale è stato animato, ci accorgeremo che di fronte ai fatti concreti, di fronte alle esigenze della dura lotta in corso, di fronte alla necessità di dare uno sbocco positivo alla controffensiva in atto, da parte di tutto il mondo del lavoro, contro il tentativo in atto di restaurazione centrista, certe divergenze cadranno o si incanaleranno lungo linee nuove, tracciate da

GAETANO ARFE'

(continua a pag. 2)

Si accentua la lotta per i contratti e le riforme

Previsti manifestazioni e scioperi contro l'intransigenza delle forze padronali

L'intransigenza delle forze padronali conservatrici ad accettare le giuste richieste di milioni di lavoratori in lotta per i contratti, hanno indotto numerose categorie quali, metalmeccanici, edili, insegnanti, bancari, ecc. ad intensificare la lotta.

L'atteggiamento del grande padronato e del governo di centro-destra dimostrano che lo scontro in atto non investe solo gli aspetti del contratto ma le scelte di politica economica

che si vuole far passare e portare avanti nel paese.

Le piattaforme rivendicative che sono alla base dei rinnovi contrattuali non si limitano agli effetti economici e normativi, ma investono in primo luogo il modo di produrre, la organizzazione del lavoro, i ritmi, le qualifiche, il cottimo, la salute nel posto di lavoro, gli appalti, la sicurezza sociale, i servizi sociali, ecc.

A questi aspetti qualificanti, oc-

corre aggiungere il riconoscimento dei consigli di fabbrica come agente contrattuale della problematica aziendale collegati con le strutture esterne del sindacato a livello di comune, di zona, di territorio per portare avanti i problemi a livello di tali istanze.

Gli aspetti di fondo delle lotte in corso, sono appunto rappresentati dal superamento di una visione aziendalistica e categoriale per investire i problemi della società civile legati alla strategia delle riforme: la casa, la sanità, i trasporti, la scuola, l'agricoltura, il Mezzogiorno, i prezzi, i fitti, le pensioni; cioè fare della lotta per i contratti e per le riforme non un primo e un dopo ma un tutt'uno.

Lo scontro sarà duro e difficile, per cui occorre costruire un movimento di solidarietà verso le categorie in lotta, attraverso azioni articolate in cui siano chiamati tutti i lavoratori e le forze interessate a sconfiggere la linea padronale e governativa al fine di far maturare momenti generalizzatori della lotta come risposta politica alle scelte padronali e governative.

Gli edili a fine mese contano già 80 ore di sciopero e questo primo programma di lotta si concluderà con la grande manifestazione nazionale del 29 c.m. che si terrà a Roma.

I metalmeccanici impegnati il 22 c.m. in una grande manifestazione unitaria a Milano e ad uno sciopero unitario regionale di 24 ore per il 24 c.m. con manifestazione a Bolo-

(continua a pag. 2)

UN VOTO PER LA PACE E PER IL SOCIALISMO

E' stato un trionfo per Brandt, il socialismo, la nuova Germania democratica. E' stato uno smacco per i democristiani e per i profeti di sventura, i conservatori ammantati del mito della prosperità, coloro che volevano rimettere indietro le lancette dell'orologio del tempo.

Quello tedesco è stato per molte ragioni un voto storico. Perché, forse per la prima volta, il popolo tedesco ha pronunciato un sì netto a favore della realtà, un no ai miti. Fino a

ieri la politica di Bonn veniva identificata con quella del suo cancelliere, tanto più ammirato in quanto era stato capace di imporre la fine della guerra fredda, l'immaginazione delle cose nuove contro una situazione interna difficile, solcata da rancori, diffidenze e frustrazioni. Certo, in Brandt e nel partito socialdemocratico si erano sempre riconosciuti i lavoratori della Ruhr, ma il loro orizzonte — così si diceva — si esauriva in un presente di benessere che gli

era stato assicurato dai predecessori di Brandt, dai vecchi governi pilotati dai democristiani. Se soltanto per un attimo lo sguardo del cittadino tedesco si fosse sollevato dal piatto di crauti e salsicce per esplorare in lontananza, nel futuro — si aggiungeva — forse avrebbe versato lacrime amare sui confini dell'Elba sanciti per sempre dal trattato intertedesco; e certo avrebbe temuto fortemente per il suo florido presente economico.

Così non è stato. Il successo quasi travolgente della SPD, superiore a tutte le previsioni, indica che la pianta della democrazia è cresciuta bene; prova che la politica di Brandt è oggi anche la politica del popolo tedesco.

Che a farla da protagonista sia stata l'«Ostpolitik», la fine della guerra fredda, la rinuncia alle suggestioni di potenza il dialogo pacifico in Europa, con l'Europa stessa come obiettivo e protagonista, lo conferma la prova del nove: il buon successo dei liberali del ministro degli Esteri Scheel, confortato da un aumento consistente di deputati a significare che l'«Ostpolitik» è largamente condivisa da tutti i ceti. I deputati in più la FDP li ha strappati ai democristiani della CDU-CSU, Barzel e Strauss, legati inguaribilmente a un cieco passato: si erano impegnati a respingere l'accordo stipulato da Brandt con la Germania dell'Est, e il voto di domenica li ha inchiodati ai loro dinieghi.

Ma il vincitore assoluto di queste elezioni resta senza esitazioni la SPD, da oggi il primo partito della Germania. Se la sua base — i lavoratori — è rimasta compatta a fare quadrato con i sindacati attorno alla socialdemocrazia, a farlo crescere ancora è stato senza dubbio il voto dei giova-

ALBERTO NINOTTI

(continua a pag. 2)

Una delegazione al Ministero dell'Industria

Sollecitato il finanziamento per la Cooperativa Ceramica

Lunedì 13 novembre scorso, una delegazione cittadina si è incontrata a Roma con il sottosegretario al Ministero dell'Industria, on. Iozzelli, per sollecitare un finanziamento agevolato alla Cooperativa Ceramica richiesta in base alla legge «1470» di cui sembra imminente il rifinanziamento.

La delegazione era composta dal Sindaco Gualandri (PCI), dal Vice-Sindaco Capra (PSI), dai consiglieri Benini (DC) e Miceli (PSDI), dal Presidente e dal Direttore della Coop. Ceramica, da quattro componenti del Consiglio di fabbrica e da un rappresentante dei sindacati.

Il Sindaco e i componenti della delegazione hanno esposto all'on. Iozzelli la situazione della Ceramica, ove lavorano oltre 450 dipendenti, e ciò che essa significa pertanto nella economia imolese. L'azienda sta attraversando un periodo di crisi dovuta

al fatto che si è trovata impegnata in una ampia operazione di rinnovo dei propri impianti con la costruzione di un nuovo stabilimento nel momento in cui tutta la nostra economia nazionale si trova in fase di recessione. Da qui la necessità di reperire finanziamenti a medio e lungo termine a tasso agevolato.

La Cooperativa Ceramica ha da tempo richiesto un finanziamento ai sensi della legge «1470» e già più volte sollecitato da tutte le forze politiche locali, senza peraltro avere ottenuto dal Ministero impegni concreti, che sono indispensabili per il completamento del nuovo stabilimento e garantire il futuro dell'azienda.

La delegazione con questo incontro ha quindi inteso chiedere al Ministero un impegno più preciso e sostanziale.

Da questa esposizione l'on. Iozzelli

si è reso conto della reale situazione della Ceramica; un'azienda che ha bisogno di finanziamenti per rinnovarsi, ma che ha di fronte a sé una reale garanzia di sviluppo. Egli perciò, dopo aver comunicato che la proposta di rifinanziamento della «1470» si trova già all'ordine del giorno della Camera dei Deputati e che si spera sia approvata entro l'anno, ha detto che riferirà in proposito al Ministro Ferri, garantendo anche un suo particolare impegno personale, affinché la Cooperativa Ceramica possa eventualmente avere il finanziamento richiesto. Ha inoltre sollecitato i dirigenti della Cooperativa Ceramica a mantenersi in contatto con i funzionari del Ministero e, se del caso, con lui stesso, per produrre la documentazione che può rendersi necessaria e utile ai fini di un positivo esito della pratica.

Riunione sindacale

La Segreteria della C.d.L. accogliendo le sollecitazioni pervenutegli da vari sindacati di categoria e consigli dei delegati, condividendo l'esigenza di pervenire quanto prima ad iniziative intercategoriale a livello zonale per la soluzione di problemi di carattere sociale d'interesse generale in stretta connessione con le lotte contrattuali per l'occupazione e le riforme dichiara ancora una volta la sua disponibilità ad essere partecipe alla riunione proposta per mercoledì 29 novembre 1972, alle ore 20, presso la Sala Convegni del Comune di Imola.

Si invitano pertanto le varie categorie, i consigli dei delegati e gli attivisti ad essere presenti.

Si confida in una analoga disponibilità della CISL e della UIL ai vari livelli.



POLLERIE

Angeli Sergio

Via Cavour, 103 - Tel. 24167 - Via Baroncini, 19 - IMOLA

POLLAME

UOVA

FORMAGGIO

di prima qualità

Vendita all'ingrosso
e al minuto
servizio a domicilio



DALLA PRIMA PAGINA

L'OBBIETTIVO CHE CI UNISCE

tutta una realtà sociale e politica in movimento.

È questo sarà possibile perché le scelte rispettivamente fatte dalle varie correnti non sono state suggerite questa volta da pregiudiziali ideologie astratte — i valori, i principi, i giudizi di fondo sui quali da oltre un quindicennio si è venuta costruendo la politica del partito non sono stati messi in discussione da nessuno. Ma su di una valutazione della situazione attuale, sulla quale saranno gli sviluppi della situazione stessa a far luce dimostrando a tutti che nel partito non esistono «ministerialisti» professionali, come non esistono neomassimalisti disposti a rinnovare il partito in un ghetto nell'attesa messianica dell'ora fatale, scerbottando un organismo vivo e scerbottando, al quale il corso delle cose e la volon-

tà dei compagni assegnano ancora un posto di primo piano tra i protagonisti della lotta in corso e di quelle future. Questo sarà possibile perché non esistono tra di noi convergenze inquinanti o divisioni laceranti. L'unità non si esprime sempre nella forma della unanimità, anzi, forse, di rado. Unitari lo si è riconoscendo che ogni compagno, che ogni gruppo di compagni, che ogni corrente di idee lealmente professate ha una propria fondamentale funzione da svolgere, e che la sintesi si realizza non nel voto ma nella elaborazione collettiva, dove i contributi di ciascuno finiscono necessariamente per confluire e per fondersi, nell'azione dove ciascuno dà il suo apporto alla conquista di fini comuni.

Il criterio, riaffermato a Genova, della gestione unitaria del partito nel-

la chiarezza della linea politica si fonda su tale riconoscimento, che è nello spirito della tradizione democratica e libertaria del socialismo italiano.

A rendere operante tale criterio concorrerà il corso della lotta, una lotta di cui il congresso ha fissato l'obiettivo, visibile e concreto quanto arduo: quella di invertire la linea prevalsa nel partito di maggioranza ed espressa dal governo centrista. Decisa perciò, a questo fine, sarà la volontà degli uomini e la loro capacità di lavorare con un metodo che consenta di adoperare, con la massima efficacia, tutte le energie esistenti nel partito e tutte quelle convogliabili in uno sforzo comune.

E per questo non suona retorico l'appello che noi rivolgiamo a tutti i compagni perché stringano le file per raggiungere il fine immediato che tutti ci unisce: battere il governo della restaurazione; perché al raggiungimento di tale fine mettano a punto lo strumento essenziale: un partito coeso e aperto che, bruciati nel rogo congressuale i sedimenti delle legittime polemiche, si presenta unito, senza imporre a nessuno il sacrificio delle convinzioni maturate, e senza neanche aver pagato per l'ambiguità di un voto unanime il prezzo dell'unità.

Pochi giorni ci separano dalla prima parziale, ma significativa consultazione elettorale dopo il voto del 7 maggio.

Non diremo che si tratti di un evento decisivo. E però è certo che non resterebbe senza reazioni un risultato il quale dimostrasse che la inversione della linea di tendenza è già in atto nel Paese, e che il partito socialista conserva e rafforza, mediante un incremento di consensi, la sua funzione determinante.

Battersi per questo è il miglior modo per chiudere la transitoria fase legata alla vicenda congressuale, per rispondere con la eloquenza dei fatti agli amici interessati o infidi e agli avversari dialettici, per rinsaldare quella dialettica unità del partito nella quale risiede la nostra forza, è il miglior modo per celebrare l'anno dell'ottantesimo anniversario del Partito Socialista Italiano.

farà sempre più aspra. Infatti non mancano i tentativi provocatori del padronato, per dividere l'unità d'azione dei lavoratori e fatto ancor più grave l'unità sindacale tramite le pressioni delle forze antiunitarie che hanno già procurato alcuni guasti non indifferenti prima nella UIL e nella CISL poi.

Tuttavia, i lavoratori sapranno respingere i tentativi da qualsiasi parte essi vengono per dividerli, portando avanti le lotte unitarie, consolidando l'unità raggiunta, consolidandola e gestendola come un loro patrimonio e strumento per raggiungere gli obiettivi che sono alla base delle grandiose lotte in corso.

gua assieme agli edili, mezzadri, braccianti solo della CGIL, raggiungono già le 24 ore di sciopero con prospettive non certamente rosee visto l'atteggiamento della Confindustria.

La riunione dell'attivo della Camera del Lavoro del 13 u.s., dibattendo i problemi che stanno di fronte al movimento operaio e le iniziative che si rendono necessarie per sviluppare il movimento per i contratti e le riforme ha proposto di far maturare a livello comprensoriale una giornata di lotta attorno ai problemi sociali della zona da proporre agli altri sindacati.

Si è consapevoli che la lotta si

Contratti e riforme

UN VOTO PER LA PACE

ni. Sono stati loro, del resto, ad assecondare pienamente il partito, a sollecitarlo verso nuovo impegno, a riproporre una salutare lettura di Marx, dopo che al congresso socialdemocratico di tredici anni fa, a Bad Godesberg, era stato messo troppo frettolosamente in soffitta.

Brandt ha vinto certamente perché si è dimostrato un uomo di parola. Ha mantenuto tutti i suoi impegni di politica estera, assunti soltanto poco più di tre anni or sono: dalla firma dei trattati anti-atomici allo stabilimento di rapporti di pace e di collaborazione con l'URSS, al riconoscimento dei confini polacchi sull'Oder-Neisse, alla fondazione di un rapporto originale con la Germania dell'Est, che spiana la strada alla ammissione dei due Stati tedeschi alle Nazioni Unite e dipana la matassa dei problemi che sono oggi sul tavolo delle trattative Est-Ovest a Helsinki.

Ma se il voto andato a Brandt comporta certamente il completamento di una politica estera che ha fruttato al socialismo tedesco soltanto successi, esso impone oggi anche l'assunzione di responsabilità precise sul piano delle riforme economico-sociali. In caso contrario il voto non sarebbe stato altrettanto massiccio. Brandt queste cose le conosce meglio di chiunque altro e le ha già indicate nella coesistenza in tutte le grandi aziende, nella riforma ospedalie-

ra (il che significa l'ospedale uguale per tutti, abolendo le cliniche per i ricchi), nella riforma urbanistica e fiscale.

Non ci sono molti dubbi che Brandt impiegherà ogni sforzo per realizzare. Coloro che temono — o sperano — negli ostacoli che potrebbero opporsi, insieme all'opposizione cristiano-democratica, anche gli alleati liberali, devono riflettere profondamente sul significato di queste elezioni tedesche. Il voto è andato certamente al cancelliere, ma è andato ugualmente, se non di più, al suo partito: la maggioranza relativa conquistata in parlamento costituisce un vincolo a rispettare la volontà della maggioranza del Paese, che vuole uscire dal ghetto di un'abbondanza distribuita in maniera ineguale per salire sul piano dello Stato sociale; il benessere distribuito equamente attraverso i servizi per tutti.

Il voto di domenica in Germania presenta utili indicazioni anche per ciò che riguarda gli sconfitti CDU-CSU. Oggi si lamentano di essere stati lasciati soli, e ben gli sta. Non uno degli strumenti democratici è stato utilizzato correttamente da Brandt e dai suoi: tutti sono stati bruciati e adoperati per abbattere anzitempo il governo uscente: la persuasione politica era diventata corruzione di deputati, strappati alla maggioranza a suon di promesse e forse di milioni; il dibattito pubblico era diventato scandalo da settimanali

da quattro soldi; la socialdemocrazia era stata trasformata in «pericolo rosso»; l'impegno riformatore era stato contrabbandato come liquidazione dell'opulenza e del «miracolo», la politica di pace e di distensione era stata silurata come rinuncia antipatriottica.

Barzel e Strauss possono ripiegare per sempre le bandiere della loro crociata. Quello che gli era parso un buon colpo — la cattura ideologica dell'ex socialdemocratico Schiller, all'indietro dell'economia di mercato — si è trasformato in un regalo al vincitore, sbarazzandolo di una presenza, forse brillante sul piano della dottrina, ma infinitamente ambigua su quello politico e sociale.

In realtà Barzel e Strauss, i nostalgici della guerra fredda, i superatlantici più realisti del re (perfino gli americani li hanno quasi quasi ricusati) con la loro sconfitta costituiscono un campanello di allarme per tutti quelli come loro fuori della Germania. Che non sono molti, ma che in qualche caso sono rimasti ancora in sella. Come accade ora in Italia. Che cosa avrà detto a Barzel e Strauss la delegazione della nostra DC scorsa anzitempo a Bonn per delle congratulazioni rinviate per sempre, è un mistero. Ma forse, tornando, qualcuno avrà pensato con turbamento e inquietudine all'ultima (in ordine di tempo) roccaforte dell'atlantismo italiano: la base della Madalena.

Venerdì 24 novembre sciopero unitario

Lavoratori metalmeccanici!
la battaglia che stiamo conducendo ha due obiettivi, strettamente intrecciati fra loro: il rinnovo del contratto nazionale di lavoro e, insieme, l'impegno di affrontare nei confronti del governo, dei gruppi a PPSS, delle Regioni e dei Comuni i problemi dell'occupazione, dello sviluppo del Mezzogiorno, dei prezzi e della scuola.

Contro questo movimento di lotta il governo sta approntando una serie di provvedimenti di natura profondamente conservatrice e antipopolare che vanno dalla definitiva approvazione degli aumenti ai superburocrati, alla proposta di legge, che sotto l'inganno di limitare la carcerazione preventiva, in realtà fornisce alla polizia e alla magistratura poteri discrezionali eccezionali che sono funzionali ad un piano repressivo antio-porale e antistudentesco, piano che sta già dando i suoi frutti a Bologna e altrove.

In questa logica sta passando alla discussione del Parlamento il disegno di legge sui fitti agrari, sostanzialmente involutivo rispetto al precedente e che marca ancora di più la volontà politica del Governo di difendere ad oltranza la rendita agraria e con questo lasciar l'agricoltura italiana nell'arretratezza sociale e nel sottosviluppo economico.

Noi sappiamo che questi problemi ci interessano profondamente non solo per ragioni generali di unità e solidarietà con i lavoratori della ter-

ra ma anche perché l'attuale stato dell'agricoltura sta alla base degli squilibri fra Nord e Sud e costituisce una delle più importanti cause dell'aumento dei prezzi dei generi di prima necessità.

Per queste ragioni nella settimana di lotta delle categorie contadine, promossa unitariamente dai sindacati nazionali della terra e dalla Federazione CGIL-CISL-UIL Nazionale e Regionale gli Edili, la Federbraccianti, la Federmezzadri, Pelletieri, Metalmeccanici e la Camera Confederale del Lavoro promuovono VENERDI' 24 NOVEMBRE una Manifestazione Provinciale con sciopero dalle ore 9 alla ripresa del lavoro pomeridiano, con concentramento alle ore 9,30 al Palazzo dello Sport e comizio in Piazza Maggiore.

Allo sciopero e alla manifestazione sono interessati tutti i lavoratori metalmeccanici compresi quelli delle aziende Confapi, artigiane e cooperative. I lavoratori dei turni pomeridiani effettueranno sciopero nelle ultime 3 ore.

Per la Zona Imolese lo sciopero comincerà con l'inizio del lavoro del mattino alla ripresa del lavoro pomeridiano.

Alle ore 8,30 concentramento davanti alla Camera del Lavoro di Imola. Partenza del Pullman per Bologna. Imola, 21 novembre 1972

CORSI SERALI IN AGRICOLTURA

L'ECAP-CGIL (Ente Confederale Addestramento Professionale) Sede Staccata di Imola comunica che anche per la prossima stagione invernale organizza dei corsi serali totalmente gratuiti, per lavoratori e lavoratrici addetti in agricoltura.

I suddetti corsi saranno tenuti nelle seguenti località della zona imolese e le domande si possono fare presso le rispettive Camere del Lavoro aperte nei giorni settimanali e ore a fianco segnati:

Corsi per frutticoltura, potatura e innesto:
CASTEL DEL RIO - La Camera del Lavoro è aperta ogni mercoledì dalle ore 9 alle ore 12.
CASALFUMANESE - La Camera del Lavoro è aperta ogni giovedì dalle ore 9 alle ore 12.
SASSOLEONE - La Camera del Lavoro è aperta ogni sabato dalle ore

9 alle ore 12.
CASTEL GUELFO - La Camera del Lavoro è aperta ogni mercoledì dalle ore 8,30 alle ore 11,30.
MORDANO - La Camera del Lavoro è aperta ogni lunedì dalle ore 8,30 alle ore 11,30.

Corsi per viticoltura:
SASSO MORELLI - La Camera del Lavoro è aperta ogni sabato sera dalle ore 18 alle ore 20.

Corsi per conduzione aziendale e contabilità agraria:
SESTO IMOLESE - La Camera del Lavoro è aperta tutti i giorni feriali.
IMOLA - La Lega mezzadri e braccianti è aperta tutti i giorni feriali.

Si invitano gli interessati a presentare al più presto la domanda, che si accetterà fino alla totale copertura dei limitati posti disponibili.

CONCORSO PER 4 INCARICHI DI COLLABORAZIONE DOMESTICA

L'Amministrazione Comunale di Imola porta a conoscenza che intende procedere al conferimento di quattro incarichi di "collaborazione domestica", da adibire al servizio di assistenza domiciliare degli anziani, sotto la guida di una Assistente Sociale del Comune.

L'incarico verrà presumibilmente conferito per la durata dell'anno 1973, con specifica riserva di revoca dello stesso in qualsiasi momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione Comunale.

Per il medesimo sarà corrisposto il compenso mensile lordo forfettario di L. 86.600, senza diritto ad alcuna altra indennità, premio o gratifica a qualsiasi titolo.

Requisiti prescritti, oltre quelli generali di rito: età non superiore agli anni trenta, salvo eccezioni di legge; titolo di studio di scuola media inferiore.

Le aspiranti all'incarico di cui trattasi debbono fare pervenire all'Ufficio Personale del Comune, entro e non oltre il 9 dicembre p.v., apposita

domanda in carta semplice, diretta al Sindaco, nella quale deve essere espressamente dichiarato quanto segue:

- cognome, nome - data di nascita, stato civile e preciso domicilio nel Comune;
- di essere di cittadinanza italiana,
- di essere iscritta nelle liste elettorali del Comune.
- di non avere mai riportato condanne penali;
- di essere di sana e robusta costituzione fisica;
- gli estremi (data, luogo ed Istituto) relativi al conseguimento del diploma di scuola media inferiore.

L'Amministrazione si riserva di procedere d'ufficio all'accertamento del requisito della buona condotta morale e civile.

Alla domanda possono essere allegati eventuali documenti o titoli che possano dimostrare attitudini all'espletamento dei compiti inerenti all'incarico.

Per eventuali chiarimenti, rivolgersi all'Ufficio Assistenza del Comune.

**Leggete e diffondete
l'AVANTI**

RIUSCITA CONFERENZA PROMOSSA DALL'ARCI
E TENUTA DAL COMPAGNO MARCO SASSANO

LA POLITICA DELLA STRAGE

Si è ultimamente svolta presso la C.D.L. di Imola, una conferenza promossa dall'ARCI, alla quale hanno aderito anche numerose altre forze politiche e sindacali: la Conferenza è battuta sul tema:

«La pista nera. Dalla strage di Stato ad oggi». Ha tenuto la Conferenza il compagno Marco Sassano, giornalista dell'«Avanti!», attento esponente di questo ormai tristemente famoso «affare» del nostro paese.

Questo, in sintesi, il contenuto della Conferenza:

La grave importanza e la sbalorditiva complessità delle vicende che vanno dalla strage di Piazza Fontana, attraverso la morte di Pinelli e il caso Valpreda, fino agli ultimi clamorosi risvolti giudiziari degli ultimi giorni, impongono un'analisi estremamente chiara e incisiva nel labirinto degli avvenimenti dal '69 ad oggi, se chiara ed incisiva vorrà essere, e lo deve senz'altro, la nostra azione, sotto forma di mobilitazione e di attiva partecipazione.

La «grande stampa» (in primis il Resto del Carlino) certo non favorisce la esatta comprensione delle realtà nascoste; anzi facilita la nascita di equivoci, di errori di valutazione.

Il primo errore è quello di far coincidere l'inizio della «Strage di Stato» con la data del 12 Dicembre, giorno dell'esplosione delle bombe alla Banca dell'Agricoltura. NO. La strage ha inizio fin dalla primavera del '69 con gli attentati al Padiglione Fiat alla Fiera di Milano, con gli attentati ai treni. Fin da allora le responsabilità di quei fatti vengono immediatamente addossate a gruppi extraparlamentari di sinistra o anarchici, con l'intento ben preciso di coinvolgere le forze politiche istituzionali di sinistra e le forze sindacali, all'immediata vigilia del rinnovo autunnale dei contratti di lavoro. La strage di Piazza Fontana, a un mese di distanza dallo sciopero generale del Novembre '69, ha il preciso compito di dimostrare che la strategia dei «rossi», le lotte dei lavoratori, sono lotte dinamiche, cruente ed assassine. Pinelli è un ottimo «capro espiatorio»: anarchico, ma anche e soprattutto simpaticizzante socialista, può servire per far cadere in trappola l'altro anarchico, Pietro Valpreda. E così sarà. Ma la figura di Pinelli-capro espiatorio cadrà nel nulla; come subito dopo, cadrà nel vuoto il suo corpo.

Un altro errore, questo ancora più grave del primo, è facile commetterlo nella valutazione dell'importanza dei fascisti in quella che potremmo definire l'«organizzazione eversiva».

Per intenderci, i fascisti stile Freda, Ventura, Cartocci e lo stesso Merlino non sono che al livello più basso dell'organigramma operativo. La maggior parte di essi ha il compito di infiltrarsi in forze politiche di sinistra, altri hanno il compito di pagare veri e propri esecutori materiali con soldi che ricevono, a loro volta, dai loro superiori gerarchici che possibilmente non conoscono o conoscono appena.

Due esponenti autorevoli del MSI costituiscono il tramite tra la parte bassa e la parte alta, il vertice, dell'organizzazione. Il MSI, del resto, è presente in molti livelli di questo organigramma con uomini di fiducia. Entrare nella parte alta dell'organizzazione vuol dire capire quali sono gli uomini e i gruppi che hanno tirato i fili dei burattini-fascisti al loro

servizio, per dare vita alla «strategia della tensione».

Quando apprendiamo che i veri organizzatori, gli ideatori del piano eversivo sono da ricercare tra i servizi segreti di alcuni paesi stranieri, che speravano nel '69 di portare in Italia condizioni che favorissero un colpo di Stato, proprio come era già avvenuto nel '64, fortunatamente senza successo; quando apprendiamo che i finanziatori sono alcuni grossi industriali e nomi dell'alta Finanza, allora potrebbe sembrarci di avere a che fare con «fantapolitica». Ma purtroppo fantapolitica non è. E', al contrario, «realtà politica» che impegna tutti i democratici italiani, e in primo luogo quindi noi socialisti a salvaguardare le istituzioni in pericolo. Possiamo farlo. Dobbiamo farlo.

Michèle Salvaggio

DA CASTEL GUELFO

Scarsi i finanziamenti per l'edilizia popolare

Il Consiglio Comunale di Castel Guelfo, nella seduta del 20 Novembre u.s., ha deliberato due importanti provvedimenti: il primo riguarda l'individuazione dell'area in cui dovranno sorgere i 10 appartamenti finanziati con fondi GESCAL, in base alla legge del 21 ottobre 1971 n. 860.

Il Sindaco, compagno Landi, nella sua introduzione, metteva in evidenza l'esiguità dei fondi messi a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna, e quindi la conseguente scarsità di finanziamenti nel comprensorio imolese (780 milioni); inoltre veniva rilevato che tale iniquo finanziamento è tutt'ora sulla carta, e che il Ministero del Tesoro non ha ancora predisposto il versamento dei suddetti fondi alle Regioni; quindi i 96 milioni assegnati a Castel Guelfo,

pur essendo cosa acquisita, devono ancora uscire dagli oscuri labirinti ministeriali.

L'altro provvedimento riguarda lo impegno da parte dell'Amministrazione Comunale, ad opere eseguite, di gestione diretta dell'acquedotto che dovrà servire l'intero territorio comunale.

Questo provvedimento, secondario se visto a se stante, è di estrema importanza per il Comune di Castel Guelfo, infatti è stata avanzata richiesta di contributo al FEOGA, per lo ampliamento del servizio dell'acquedotto, in tutto il territorio del Comune. L'importo dell'opera è prevista in circa 220 milioni, quindi si può ben capire la portata e l'importanza di un'opera di tale entità, specie se si raffronta al bilancio del Comune stesso che si aggira sui 170 milioni.

Nel giorni scorsi è stata appaltata l'asfaltatura di Via Dozza; la gara di appalto, per un importo di 20 milioni, è stata aggiudicata alla Cooperativa COBAI di Imola, la quale provvederà all'asfaltatura della strada entro il 1972.

L'importo della spesa è totalmente a carico del Comune di Castel Guelfo; infatti nonostante un continuo interessamento degli amministratori, per usufruire dei contributi statali previsti dalle leggi 181 e 167 non si è riusciti ad usufruire di alcun beneficio.

L'Amministrazione Comunale ha quindi provveduto a stipulare un mutuo con la Cassa di Risparmio di Bologna, accollandosi un onere non indifferente; basti pensare che detto mutuo, da estinguersi in 30 anni, è stato erogato con un saggio dell'8,75 per cento.

Contro il fermo di polizia una battaglia di libertà

Generale ormai la protesta e la indignazione per il tentativo del governo Andreotti di varare, furbesca e non risolutiva dietro un ipocrito e non risolutivo disegno di legge per la libertà a Valpreda, una serie di provvedimenti antidemocratici ed incostituzionali con i quali dotare la polizia di poteri illimitati, addirittura superiori a quelli di cui godeva ai tempi del fascismo. Nell'area governativa si oppone un imbarazzato silenzio: rotto soltanto oggi da un brevissimo corsivo de «La Voce repubblicana» con cui il disegno di legge sul fermo di polizia viene eufemisticamente definito «decisamente insoddisfacente» perché «non ispirato al necessario e delicato contenimento dell'esigenza di giustizia della società con quelle fondamentali della tutela dell'innocenza del cittadino e della garanzia della sua libertà». Poco, veramente, di fronte al più grave attentato che sia stato mosso negli ultimi venti anni ai diritti costituzionali del cittadino ed alla Costituzione stessa: ma non possiamo pretendere di più in questo momento. La «Voce» pur solitamente attenta ai problemi di libertà, ha troppo da fa-

re con le «trovate» del segretario del partito, on. La Malfa, non può occuparsi altro che dei problemi connessi alle riduzioni di salario che dovrebbero salvare la economia del Paese (ed i profitti dei padroni).

Non una parola sul «Popolo» neppure per difendere le proposte del governo (abbiamo invece trovato un articolo per illustrare la «soddisfazione per la legge sulla pesca»), non una parola sull'«Umanità», organo socialdemocratico. Nel campo della maggioranza, salvo l'on. Granelli, silenzio assoluto.

I disegni di legge approvati dal Consiglio dei ministri investono un problema di libertà che non può essere liquidato con il silenzio: il PSDI e quella parte della DC che afferma di nutrire ideali democratici e di non riconoscersi nell'attuale dirigenza del partito, lo stesso PLI, hanno il dovere di far sapere al Paese se condividono l'impostazione autoritaria che si vorrebbe dare al nostro ordinamento o se i loro ministri dormivano quando il Consiglio approvava una proposta che neppure Mussolini aveva ritenuto di far ingoiare al Paese, se dormono ancora ora che tutta la stampa na-

zionale ha condannato questi propositi. In tema di libertà, lo abbiamo già scritto, la disciplina di partito è fuori questione, non sono lecite tattiche o furbie. Coloro che sono pronti a combattere contro il tentativo di mettere in nulla la Costituzione repubblicana devono dirlo a viso aperto e comportarsi di conseguenza in tutte le sedi in cui il provvedimento sarà discusso.

Il centro-sinistra, nel dicembre del 1969, sulla scia dei giudici costituzionali, aveva dato una impronta democratica al nostro ordinamento, il fermo di polizia era scomparso da legge dello Stato. A due anni di distanza si tenta di reintrodurlo, non solo, ma si vorrebbe ampliare addirittura i poteri di vita o di morte della polizia sui cittadini anche rispetto al testo fascista del 1931: è questa la «svolta» del governo Andreotti? Condurre il Paese indietro, socialmente e costituzionalmente, verso una legislazione più reazionaria di quella fascista? Se è questa, il silenzio di quei partiti che con la DC condividono le responsabilità di governo diviene complicità, il silenzio dei compagni di partito di Andreotti non può essere interpretato che come supina accettazione del suo volere, anche in questo campo in cui non sono leciti ed accettabili compromessi.

Per la battaglia che i provvedimenti scatteranno in Parlamento la scelta non può essere che una: con o contro la libertà, con o contro il Paese. Ognuno mediti su questo, agisca secondo i suoi convincimenti, la sua coscienza civile e democratica.

Abbonatevi a la «Lotta»

«La Lotta», per assolvere al compito che si propone, ha bisogno della comprensione, dell'appoggio morale e, soprattutto, dell'aiuto tangibile dei compagni e dei cittadini.

A costoro rivolgiamo pertanto un vivo appello, perché contribuiscano con il loro abbonamento alla vita del nostro periodico.

LETTERA IN REDAZIONE

La tredicesima degli insegnanti

Caro Direttore,

le notizie apparse sulla stampa relative al super aumento decisi per i super burocrati malgrado il parere contrario della Corte dei Conti, mi induce a chiedere spazio al tuo giornale e pazienza ai tuoi lettori per sottoporre alla riflessione dell'opinione pubblica alcuni avvenimenti che hanno accompagnato l'azione governativa.

Ti illustro i fatti: il «Giornale d'Italia - Carlino Sera» in data 15 novembre, in prima pagina, ha pubblicato una notizia, sotto un enorme titolo su quattro colonne così concepito:

«Per l'indennità speciale sulla «tredicesima» agli insegnanti per Natale 130 mila lire di arretrati», seguiva poi l'articolo nel quale si informava che, in seguito a ben due decisioni del Consiglio di Stato, sulla tredicesima doveva essere inglobata anche l'«indennità speciale» e che occorreva presentare subito apposita domanda, da inoltrare per via gerarchica, ma con a dirlo sulla immane carta bollata da L. 500 di borbonica memoria.

Ora occorre una precisazione, perché l'opinione pubblica, come del resto molti interessati, non sa che l'«indennità speciale» dei dipendenti dello

stato che operano nella scuola altro non è che la «contingenza» della quale tutti i lavoratori italiani usufruiscono.

I lavoratori della scuola non percepiscono tale indennità in occasione della corrispondenza della 13.a e negli stipendi normali essa è, come si dice, «zoppa» perché scatta una sola volta all'anno esclusivamente sulle prime 40 mila lire di stipendio.

Il «Giornale d'Italia - Carlino Sera» pubblicava addirittura il facsimile della domanda e puoi immaginare la corsa affannosa avvenuta il giorno successivo per accaparrarsi la carta bollata necessaria.

Pare che lo Stato, in un giorno solo, abbia incassato chi dice mezzo miliardo chi addirittura oltre il miliardo in più delle entrate normali per tale voce.

Il «Resto del Carlino» del giorno dopo gettava però, ad operazione lanciata, acqua sugli entusiasmi sollevati.

Titolava sempre vistosamente su tre colonne la notizia di un aumento, ma aggiungeva un punto interrogativo ed usava i verbi al condizionale.

Il ministro del tesoro dovrebbe adottare nei prossimi giorni (non è possibile precisare date) una decisio-

ne in merito...» così il giornale del petroliere Monti.

Intanto, mentre l'attenzione della opinione pubblica e dei lavoratori della scuola interessati era concentrata su tale fatto ed attendeva l'esito di quel «dovrebbe», il governo era affaccendato a dare corso al decreto per l'alta dirigenza statale, aumentando stipendi base e indennità di funzione dei super burocrati, che sono nell'ordine di milioni al mese, nonostante come si è detto, il parere negativo espresso dalla corte dei Conti.

Ma non è tutto: in data 18 novembre il «Resto del Carlino», passati i super stipendi, affermava che per la 13.a mensilità i lavoratori della scuola dovevano mettere il cuore in pace perché era stato tutto un equivoco con buona pace di tutti.

I fatti, credo, non hanno bisogno di alcun commento.

Qualche giornale della capitale ha riferito che a Roma, in questa occasione, vi era stata una vera e propria «pioggia» di domande in carta bollata.

Pare anche che qualche romano abbia rispolverato (se ci fosse vero sarebbe veramente disdicevole) l'ormai superato motto: «piove governo ladro!».

A. P.

MESTICHERIA

F.lli

Cortecchia

Via Orsini 11 - Tel. 23031 - Imola

♦ CARTE PER PARATI

♦ STUCCHI

♦ IMBIANCATURA

♦ VERNICIATURA



Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi di pompe funebri e cimiteriali. Servizio di composizione salma a domicilio sempre pronto a tutte le ore.

UFFICIO: VIA AMENDOLA, 51 - TEL. 26 524
ABITAZIONE: VIA MILANA, 2/a - TEL. 31.250

Prospettive di sviluppo zooforestale per l'alta vallata Sillaro e Santerno

Alla presenza di un pubblico attento e qualificato ha avuto luogo nella Sala Comunale di Sassoleone un incontro-dibattito sulle prospettive di sviluppo agricolo (zootecnia e forestazione) dell'alta vallata del Sillaro e Santerno. All'incontro, indetto dalla Consulta Agricola di zona, e presieduto dall'Assessore all'Agricoltura del Comune di Imola, Sig. Emilio Frascari, sono intervenuti in qualità di esperti il Dott. Umberto Lunati per il settore fruttivitticolo, il Dott. Giuseppe Mordini per il settore zootecnico e il Dott. Piergianni Venturi per il settore forestazione e vitivitticoltura forestale.

Il Dott. Venturi ha messo in evidenza come la situazione forestale comprensoriale attuale sia caratterizzata prevalentemente da una larga percentuale di boschi governati secondo schemi selvicolturali superati (cedui) e sia rappresentata da soprassuoli in mediocri e spesso cattive condizioni di produttività, con rese unitarie basse, scarse o addirittura nulle. E' d'altra parte ormai noto come sia di difficile soluzione il problema dei soprassuoli cedui che coprono circa il 60% dell'area nazionale e che non rispondono più, in linea generale alle esigenze di una economia moderna.

In questa particolare realtà forestale comprensoriale, oltre al rimboschimento dei terreni nudi, a spiccata vocazione, ha auspicato altri interventi altrettanto utili ed appropriati quali la conversione accelerata dei migliori cedui in cedui composti ed in fustaie, ed il conferimento dei cedui a scarsa densità per dare luogo all'inizio di una formazione forestale mista, senz'altro di migliore e maggiore produttività. Altro intervento culturale fondamentale, di cui il relatore ne ha ipotizzato la realizzazione possibilmente con carattere di priorità, è il miglioramento dei castagneti da frutto ed eventualmente la loro ricostituzione con eventuali possibili estendimenti nei migliori terreni della zona montana. E' stato messo in evidenza inoltre come esistano in loco ampie possibilità di creare impianti di essenze forestali con insiemizzazioni tartufigene. Ciò comporterebbe, come del resto è stato fatto in altre zone d'Italia, la possibilità di alti redditi per la zona. La forestazione, concepita come un investimento a lungo termine difficilmente può essere sopportata da un privato, ma unicamente da Enti pubblici. Infatti non solo esige una continuità ed una localizzazione degli investimenti programmata per lunghi periodi, ma presuppone una cura ai nuovi impianti di non breve durata.

Piantare essenze boschive e non curarle è un grosso errore. Il relatore ha inoltre messo in evidenza come la forestazione, per diversi Comuni della zona alta del Comprensorio, possa valorizzare la componente turistica, quale strumento per sostenere la locale economia. E' stata auspicata inoltre l'acquisizione di una area da destinare a piantonato, in modo tale da acclimatare in zona le piantine prima di metterle a dimora.

Il secondo relatore intervenuto è stato il Dott. Mordini il quale ha trattato la vasta problematica della locale zootecnia; mettendo in evidenza come nell'arco di un decennio la consistenza del patrimonio zootecnico, in generale, sia andata riducendosi di oltre il 50%, mentre quella della razza Romagnola è scesa fino a sfiorare il 60%. Questo apparente contrasto trova una sua spiegazione nel fatto che nel 1960 la quasi totalità dei bovini allevati nel Comprensorio appartenevano alla razza Romagnola: da tale data al 1971, si sono verificati dei cambiamenti sotto l'influenza delle esigenze poste da una agricoltura in tumultuosa trasformazione ed evoluzione, in seguito ai quali le razze da latte Frisona italiana, Bruna alpina e Simmenthal si sono sospinte al di là della linea di demarcazione (territorio posto a destra del fiume Reno) da portarsi a fronteggiare quella che è sempre stata considerata la culla e la roccaforte della razza Romagnola. Le percentuali esposte pongono in tutta la loro eloquenza il dramma che ha caratterizzato e tuttora caratterizza gli allevamenti di razza Romagnola. Una ulteriore riprova è offerta dagli elementi del censimento del 1971 e dai quali si desume che nel 32% delle aziende del Comprensorio non viene

allevato bestiame. Una contrazione di tali proporzioni, in sintonia con quanto è avvenuto nell'area di allevamento della razza Romagnola, dove la consistenza del patrimonio dal 1960 al 1970, è passata da 407.058 capi a 136.585 con una diminuzione di oltre il 64%, non può non sollevare delle ombre, delle perplessità e dei punti interrogativi, circa la validità e la rispondenza della razza medesima. Di certo, l'esodo dalle campagne la ristrettezza della maglia podereale, lo stato dei ricoveri, la situazione sanitaria degli allevamenti hanno contribuito a determinare questa saturazione.

Il relatore ritiene che, nelle zone di collina e di montagna, pur senza pensare ad un rilancio della razza, poiché l'allevamento non potrà che essere a carattere estensivo, esistono le premesse e le possibilità di dar vita a mandrie di bovini.

Il relatore ha inoltre auspicato, per ovviare alle ristrettezze delle maglie podereali, il sorgere di idonee forme associative. E' stato inoltre messo in evidenza come per zootec-

nia non si debba intendere solo l'allevamento bovino in quanto è zootecnica anche l'allevamento dei suini, degli ovini e dei avi-cunicoli i quali hanno certamente maggiori possibilità di diffusione nella zona. Infine è intervenuto il Dott. Umberto Lunati per il settore fruttivitticolo, il quale ha evidenziato come nella zona non esistano possibilità di diffusione per le tradizionali specie frutticole, tranne che per il pesco a maturazione tardiva, limitatamente in zone molto ristrette. Esistono invece possibilità di diffusione per il castagno da frutto e per il nocciolo. Specie quest'ultima che per ampie zone, ove l'economia agricola è particolarmente depressa, può rappresentare una valida scelta alternativa. Può, infatti, valorizzare terreni sostituendosi vantaggiosamente alle tradizionali colture che, per le basse produzioni unitarie conseguibili, non hanno oggi alcuna giustificazione economica.

Agli interventi dei relatori è seguito un animato dibattito.

La diagnosi di epatite è alla portata del medico

Il progresso scientifico ha messo a disposizione del laboratorio i mezzi per diagnosticare le diverse forme di malattie epatiche e di seguirne l'evoluzione.

La sera dell'8 novembre si è svolta presso il teatro dell'Osservanza di Imola una tavola rotonda organizzata dalla Amministrazione dell'Ospedale «S. Maria della Scaletta», sul tema: «Importanza e significato delle ricerche enzimologiche e dello studio del sistema immunocompetente nella diagnostica delle epatopatie acute e croniche».

Dopo un breve saluto del Presidente dell'Amministrazione, il Prof. G. Labò, Direttore della 1.a Patologia Medica dell'Università di Bologna, ha aperto i lavori sul tema della serata, invitando a prendere la parola il Prof. G. Gasbarrini, Aiuto della 1.a

Patologia Medica dell'Università di Bologna.

Il Prof. Gasbarrini ha trattato la classificazione nosografica delle epatiti acute e croniche, esponendo le moderne conoscenze etiopatogenetiche e fisiopatologiche di queste malattie. Attraverso la biopsia epatica, ha affermato l'Oratore, è possibile una diagnosi precisa del grado e del tipo di epatite. Tale conoscenza è il presupposto per una esatta impostazione terapeutica della malattia.

Successivamente il Dr. E. Roda, Assistente della 1.a Patologia Medica dell'Università di Bologna, ha fatto una messa a fuoco del complesso capitolo della enzimologia epatica ed ha puntualizzato l'importanza dello studio degli enzimi per una corretta diagnostica e prognosi di epatopatia.

Il Dr. O. Cenni, Aiuto della Divisione Lungodegenti dell'Ospedale Civile di Imola, ha esposto una serie di esperienze personali su una vasta casistica di epatiti infettive ricoverate nel Nosocomio imolese.

E' seguita una interessante messa a punto del Dr. F. Miglio, Assistente della 1.a Patologia Medica dell'Università di Bologna, sulle modificazioni del sistema immunocompetente nelle epatopatie e sulle possibilità di studio di questo nuovo aspetto della patologia epatica con le moderne metodiche dell'immunodiffusione radiale e della immunofluorescenza. L'Oratore ha concluso affermando che la diagnosi di epatite cronica persistente o autoimmune ha sì può porre solo con lo studio delle immunoglobuline.

E' infine seguita una messa a punto del Prof. P. Fiorentini, Aiuto del Laboratorio Analisi dell'Ospedale Civile di Imola, sulle modificazioni dei fattori emocoagulativi nelle epatopatie acute e croniche, sulla loro correlazione con il danno epato-funzionale e sull'importanza dell'impiego di questi tests nella diagnostica delle malattie epatiche e delle turbe epato-dispeptiche anche di modesta entità.

Il Prof. Labò ha quindi concluso commentando le relazioni di tutti gli oratori puntualizzando di ognuna i punti più salienti ed ha posto lo accento sull'importanza sempre maggiore che va assumendo il Laboratorio nella diagnosi di una malattia in cui la sintomatologia clinica è stata fino ad ora il motivo dominante.

Ha concluso la serata una interessante discussione con alcuni dei numerosi medici intervenuti.

Le richieste degli inquilini dell'I.A.C.P.

Gli inquilini degli alloggi di proprietà dello IACP ex Ina Casa, riuniti in assemblea con il Consiglio di Quartiere Cappuccini di Imola il giorno 7-11-1972 hanno approvato il seguente OdG:

CRITICANO

l'operato ed il modo di funzionare dello IACP nei riguardi della gestione del patrimonio;

ESPRIMONO

la necessità improrogabile di strutturare il Consiglio di Amministrazione dello IACP;

RICHIEDONO

la emanazione dei decreti delegati sulla riorganizzazione degli enti pubblici operanti nel settore edilizio e le norme sul riordinamento dei criteri di assegnazione degli alloggi e sulla determinazione dei canoni, rifiutando il concetto di «perequazione»;

AUSPICANO

il rifinanziamento della legge con particolare impegno riguardo alla cooperazione a proprietà indivisa e la piena attuazione della legge 865 e l'impegno che non siano negati i principi politici e sociali della stessa, ma sia confermata sempre più la «casa» come servizio sociale;

PROPONGONO

la creazione di un comitato formato da rappresentanti degli inquilini e dei consigli di quartiere per la gestione dei fondi per il risanamento degli edifici di proprietà degli Enti pubblici localizzati nel Comune di Imola.

C. O. B. A. I.

COOPERATIVA FRA OPERAI BRACCIANTI ED AFFINI

IMOLA - via Calligaris, 13 - Tel. 23.007



- Costruzioni e pavimentazioni stradali
- Opere idrauliche e di bonifica
- Movimenti di terra



Mercato del veicolo d'occasione

vetture ed autocarri usati di tutte le marche e modelli

con e senza garanzia

Esposizione e vendita:

Via Selice, 17 - T. 22258 - via Mazzini 54 T. 23358

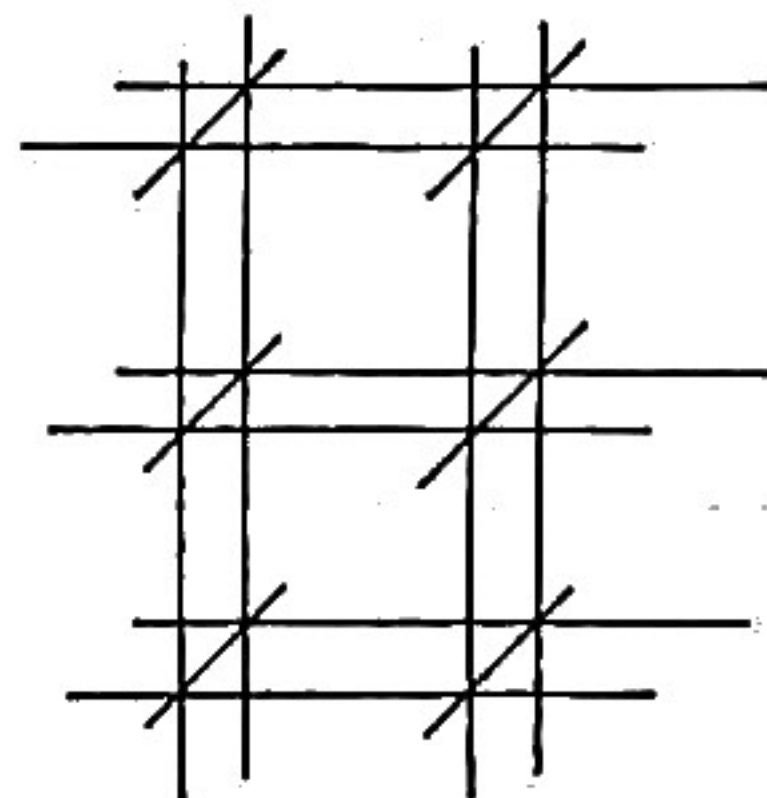
Come finanziare una nuova costruzione?

Potete ricorrere all'aiuto e ai consigli che vi verranno dati presso tutti gli sportelli della

CASSA
DI RISPARMIO
DI IMOLA

MUTUI IPOTECARI
AI COSTRUTTORI
E AI PRIVATI

- Durata anni 15
- Istruttoria breve e veloce
- Ammortamento semestrale posticipato

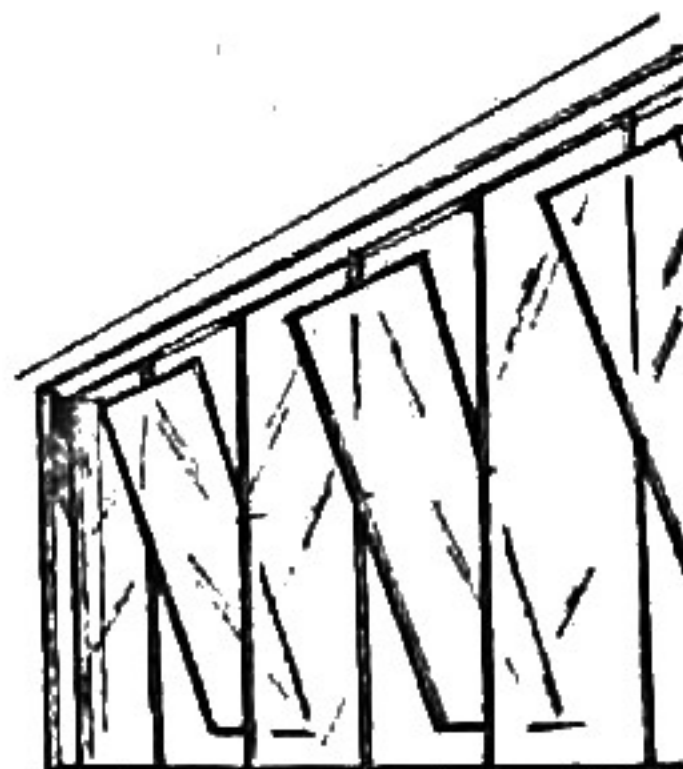


CIR

anthos

COOPERATIVA INDUSTRIALE ROMAGNOLA

VIA RICCIONE, 4
CASELLA POSTALE 65
Telef. 30701 - IMOLA



Serramenti metallici
INFISSI IN ALLUMINIO ANODIZZATO E IN PROFILATO ZINGATO - SERRANDE AVVOLGIBILI E SCORREVOLI
CANCELLI ESTENSIBILI
BASCULANTI - PORTINE



Apparecchi elettrodentali
RIUNITI - TURBOTRAPANI
SCRIVANIE - ASPIRATORI CHIR.
POLTRONE - SERVOMOBILI
COMPRESSORI

E' accaduto

* Bellini Antonio di 64 anni, residente a Sesto Imolese in via Raggi 54/A, mentre percorreva in ciclomotore la Via Correcchio, in località «Sterlina», per cause imprevedute si scontrava con un camion, cadendo malamente a terra sanguinante e privo di sensi.

Trasportato all'Ospedale Civile, veniva ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico da sfondamento mascellare sinistro, vaste ferite al cuoio capelluto ed al viso, e frattura esposta al dito anulare della mano sinistra.

* Battilani Francesco, di 66 anni, abitante in Via Goldoni 23, di professione camionista, mentre scaricava dei sacchi di castagne dal proprio autocarro, cadeva a terra battendo la testa.

All'Ospedale è stato giudicato con prognosi di 10 giorni per trauma cranico con ferite lacero contuse alla fronte.

* Farolfi Annunziata di 89 anni, residente a Borgo Tossignano in Piazza Repubblica 2, è caduta accidentalmente un trauma toracico, fratture complete sulle scale di casa, riportando lacerazioni al ginocchio sinistro.

Prognosi: 30 giorni.

* Il cinquantunenne Tonino Remondini, abitante in Via XIV Aprile 15, operaio, è caduto sul lavoro da una scala a pioli. All'Ospedale è stato giudicato guaribile in un mese per trauma alla colonna vertebrale con frattura.

* Norinda Valdrè, di 78 anni, abitante in Via 24 Maggio 22, è caduta accidentalmente nella propria casa. All'Ospedale Civile è stata ricoverata con prognosi di 30 giorni per frattura tibio-peroneale destra.

* La 80enne Terzila Monti, abitante in Via Nardozzi 16, è scivolata sul pavimento in casa propria riportando un trauma chiuso toracico con fratture costali.

Prognosi: 30 giorni.

* La 29enne Luciana Barzagli abitante a Coniale in Via Tiri 74, mentre a bordo di una auto percorreva la Via Montanara nei pressi di Moraducchio, causa la nebbia, è uscita di strada finendo sul greto del fiume Santarno.

Dalle 18 del pomeriggio è rimasta imprigionata nell'abitacolo dell'auto fino alle 8 del mattino, ora in cui l'

CC hanno individuato l'auto in fondo al burrone.

Fortunatamente la Barzagli ha riportato solo lievi ferite e all'Ospedale è stata giudicata guaribile in 10 giorni.

* Il 35enne Castagnoli Sante, residente a Cervia, a bordo della propria «Giuletta» si stava allontanando da Imola sulla Via Selice, quando l'auto ha sbandato finendo, dopo aver zigzagato per una sessantina di metri, rovesciata nel canale.

Il Castagnoli, con l'aiuto di alcuni passanti, è riuscito ad aprire lo sportello e a portare in salvo la moglie e i due figli. La moglie e uno dei figli hanno riportato lievi ferite e sono stati medicati al nostro Ospedale Civile.

Dono della CERIM Ceramiche S.p.A. alla Casa di Riposo di Imola

La ceramica CERIM S.p.A., con un'azione di solidarietà veramente encomiabile, ha donato alla Casa di Riposo tutte le piastrelle artistiche occorrenti per ammodernare le due grandi sale da pranzo dell'Istituto.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto stesso, sicuro interprete anche del pensiero di tutti gli anziani ospiti della Casa di Riposo, ringrazia pubblicamente la CERIM per questa benefica iniziativa, fatta di intelligenza, di cuore e con bene inteso senso sociale.

Corsi d'istruzione professionale agraria

Sotto l'egida del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica di Bologna, presso l'Istituto Tecnico Agrario Statale «Scarabelli» - Viale dei Colli, 50 - Imola, verranno svolti i seguenti corsi annuali per: Apicoltori e Conduttori di macchine agricole. La frequenza è gratuita e riservata a coloro che abbiano compiuto il 14.º anno di età e siano in possesso della licenza di 5.ª elementare.

Le iscrizioni si ricevono, fino al 18 gennaio 1973 (inizio delle lezioni), presso la Segreteria dell'Istituto Tecnico Agrario «Scarabelli» - Viale dei Colli, 50 - telefono 23265 - Imola, dalle ore 8 alle 12 dei giorni feriali. Imola, 22 novembre 1972.

Il Direttore dei Corsi (Prof. Manlio Vivarelli)

E' in libreria il volume di Nazario Sauro Onofri

I GIORNALI BOLOGNESI NEL VENTENNIO FASCISTA

Il libro illustra la storia dei giornali bolognesi negli anni che vanno dalla prima guerra mondiale al 1945: «Il Resto del Carlino», «L'Avvenire d'Italia», «L'Assalto», «Architrave», ecc. L'opera offre inoltre un quadro della vita politica bolognese durante la dittatura fascista.

VENDESI

appartamento libero in Via Bucchi di 4 vani, cucinotto, servizi, garage, ripostiglio in soffitta e termo centrale.

Telefonare al 2.44.87 dalle ore 12 alle ore 14 e dalle ore 18 alle ore 20.

Dott. ROBERTO ROMANO RANGONI

MEDICINA GENERALE
SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI
RAGGI X

Ambulatorio: Via Emilia 97
Telefono abitazione: 24324

Convenzionato con tutte le Mutue

Riceve tutti i giorni feriali, escluso il venerdì, dalle 17.30 alle 19.30, e per appuntamento

Dr. GIULIANO PIRAZZOLI

Medico Chirurgo

IMOLA (Bologna) - Via U. Foscolo, 32-34
riceve dalle 8 alle 9
Tel. 22754 - Amb.: Via Cavour, 57
ore 17 - 19 (escluso il sabato)

Tutti i giorni feriali escluso il giovedì ore 17-19

Convenzionato con tutte le Mutue
Riceve anche a domicilio

Dott. BRUSA GIORGIO

IMOLA

Medicina Interna
Specialista Malattie Nervose
Ospedale Psichiatrico Osservanza

Abit.: Via 1° Maggio, 64 - Telef. 25.179
Amb.: Via Cavour, 86 - Telef. 28.064
Riceve giorni feriali dalle 7.30 alle 8.30 e dalle 17 alle 19 (escl. sabato pomeriggio)

Dr. GEPPINO CERVELLATI

MEDICO CHIRURGO

specialista in geriatria e gerontologia

Abitazione: Via Cardinal Sbarretti, 25
Tel. 22.228

Ambulatorio: Via Appia, 26

orario: dalle 8 alle 9.30 escluso il venerdì dalle 18 alle 19.30 escluso il sabato

Prof. Dott.

SILVANO QUADRI

Gia Primario Pediatra dell'Ospedale Civile

MALATTIE DEI BAMBINI

Riceve nei giorni feriali dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 18 per appuntamento
IMOLA - Via Emilia, 43 - Tel. 22050

Prof. Dr. FRANCO ROSSI

Cardiologia - Malattie Polmonari
Libero Docente in Tisiologia

Via Appia, 28 - Tel. 28008

Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 16-18
Tutti i giorni per appuntamento

Convenzione cardiologica
(visita ed elettrocardiogramma)
con le Mutue

Dr. GIANLUIGI PERSANTI

specialista

ORECCHIO - NASO - GOLA

assistente della Clinica dell'Università di Bologna

IMOLA - Via Cavour, 30

tel. amb. 26.512
abit. 22.336

Riceve: Martedì - Giovedì - Sabato dalle ore 15.30 alle ore 19

Dott. LUIGI LINCEI

Centro Sanatorio Montecatone
Specialista in Tisiologia - Medicina legale
Medicina dello Sport

MEDICINA GENERALE
MALATTIE DEI POLMONI
RAGGI X

Ambulatorio:

Via Cavour 63 (Palazzo Gioianni)
Tel. 23121

ORARIO

Martedì, Giovedì, Sabato dalle ore 18 alle ore 20

Visite per appuntamento

«LA LOTTA»

Quindicinale del P.S.I.

Direttore Responsabile

Carlo Maria BADINI

Redazione e Amministrazione

Viale P. Galvani 6 - IMOLA - Tel. 23160
Autocrazia del Tribunale di Bologna n. 2396 del 23-10-1974

Spedizione in Abbonamento postale

GRUPPO II

Pubblicità inferiore al 70%

GRAFICHE GALEATI - IMOLA - 1972

Una macchina di classe

Alfasud



La puoi provare e prenotare presso la concessionaria

Dott. VANNINI VINCENZO

Via Meloni 13 - Tel. 22002

S. A. C. M. I.

COOP. MECCANICI IMOLA SOC. COOP. A. R. L.

COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale - Macchine per Fabbricazione Tappi Corona
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)

Via Prov.le Selice 17/A

Tel. 28.480

Telegrammi: SACMI - Imola

MILANO

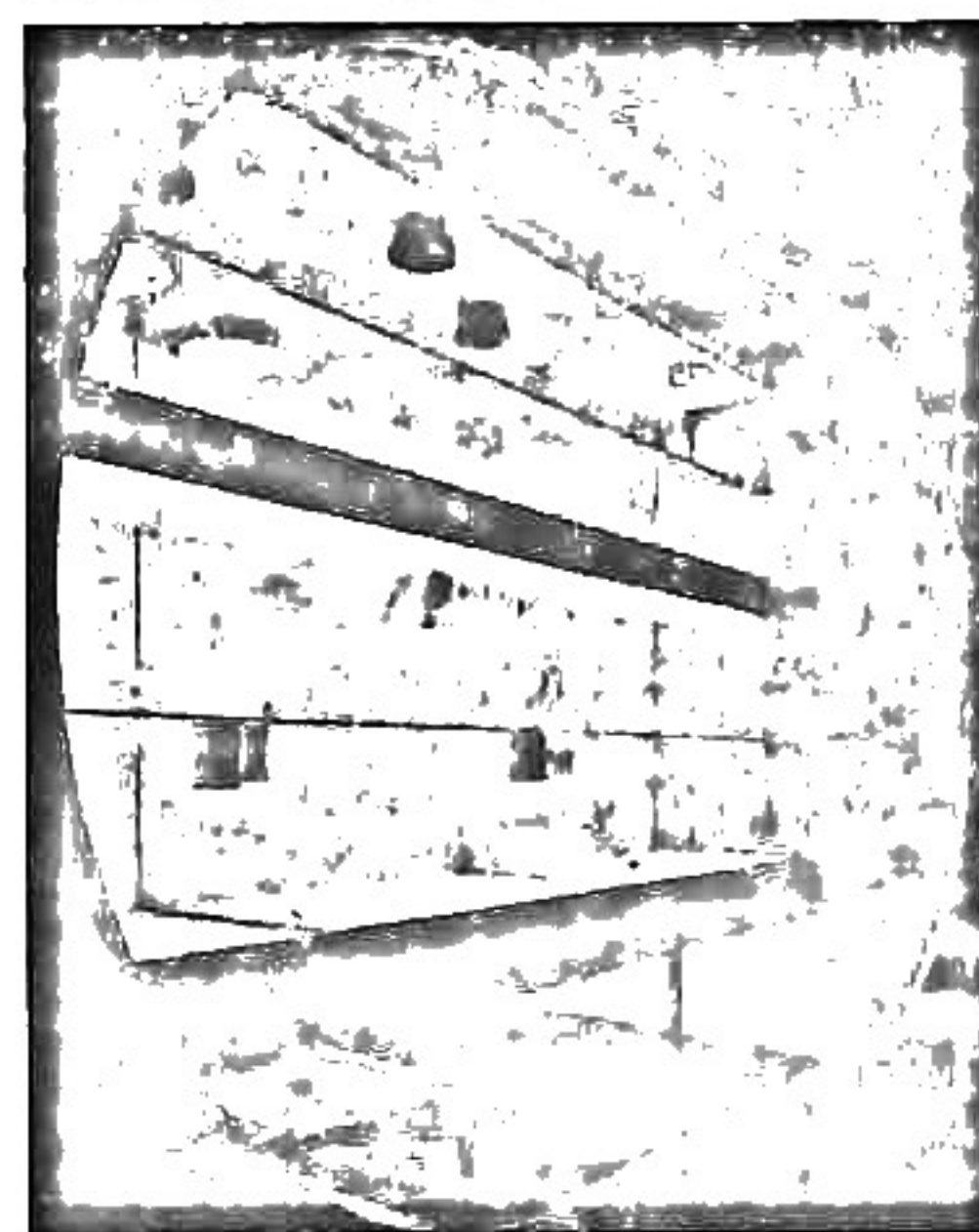
Torre Velasca, 9 P. Int. I

Ufficio Commerc. per l'estero

Tel. 80.44.70

40026 IMOLA (Italy)
Via Selice, 102 - Tel. 26540

Direzione commerciale:
Via Emilia, 25 - Tel. 29177



Cabine di verniciatura
Impianti completi per essiccazione lacche
e vernici su legno

Ringraziamenti

Il Consiglio di Amministrazione della CIR, non potendo farlo direttamente, ringrazia anche a nome dei soci e lavoratori tutti della Cooperativa, coloro (persone, enti, organizzazioni) che hanno partecipato al lutto per la morte del Presidente EZIO BASSI.

Nell'impossibilità di farlo personalmente Luisa, Paola e famiglia Bassi desiderano esprimere il più commosso ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita del caro EZIO.

La famiglia Orsi nella triste circostanza della immatura scomparsa della loro Ivana esprime i più sentiti ringraziamenti al Prof. Tura e alla équipe del Policlinico S. Orsola, al Prof. Rossi e al Dr. Ghelfi per le amichevoli cure prestate durante la lunga malattia.

Gli amici della Lotta

RIPORTO L. 338.890

Morozzi Domenico 1.000
Contavalli Secondo, rinnovando l'abbonamento 1.200
Padovani Tole 500
Minardi Giann'Andrea 100

DA RIPORTARE L. 341.600

RONCHI Antonio



V. Appia 72 - IMOLA - T. 22.1.02

IDRAULICA - ELETTRODOMESTICI - LAVATRICI - CUCINE COMBINATE
GAS LIQUIDO "SHELL": SERVIZIO GRATIS A DOMICILIO

Concessionaria di vendita e assistenza:

Lavabiancheria
SAN GIORGIO BIO 14
Radio T.V. TELEFUNKEN

Elettrodomestici e TV
INDESIT

Addolcitori d'acqua
CULLIGAN

DITTA

Alberto Golinelli

IMOLA - Via Emilia, 48-52
Telef. 23.4.90

Pallacanestro

Avvio entusiasmante dell'A. Costa che vince a Bologna per 83 a 67

L'A. Costa al Palasport, la Virtus a Porto S. Giorgio

Settimana tutta positiva per il basket locale che è entrato nel vivo dei vari campionati e che come nel caso dell'Aurora femminile sta aumentando il ritmo (tre amichevoli in sette giorni) per prepararsi alla Promozione che sta per avere inizio.

VIRTUS IMOLA

Deludente prova delle imolesi di Saleri che hanno superato per 32 a 27 la scarsa formazione allieve della Libertas Forlì e che possono solo lamentare la forzata assenza della Ravaglia che risente dell'infortunio subito nel 1.º Torneo Aica. Dolenti note alla vigilia di Aurora - Sanley Faenza con sconfitta dell'Aurora preventivata in partenza ma con la rinuncia della Santoro per un attacco appendicolare. Martedì la Lega ha stilato il calendario della Promozione che vede in lizza nella Provincia di Bologna sei squadre (Aurora, Fontana, Porretta, S. Giovanni in Persiceto, Veni Belfra e Max Loris Bologna).

A. COSTA

Ha vinto sempre finora e mentre con il Montegrano (si giocava a Fermo per la

mancanza del campo coperto del marchigiano) la vittoria è stata sudata con il Lupo Pesaro si è vinto a mani basse, ma la cosa non deve stupire se si pensa che il Lupo proviene dalla «D» e la Virtus ha comprato il meglio che offriva il mercato della «C» con un Paganini che farebbe comodo anche a formazioni di serie «B». Domenica si gioca a Porto S. Giorgio e la vittoria non dovrebbe sfuggire alla Virtus contro una squadra molto debole e che l'anno scorso con un potenziale nettamente inferiore, venne superata largamente.

AURORA IMOLA

Ha iniziato nella maniera che nessuno si aspettava mettendo sotto un Satalini che si conosceva già forte e che si era rinforzato con Gessi (il vecchio capo cannoniere di serie «B») e con Solmi un ex della Zuccheri che quest'anno punta alla «C» ma che non ha mai avuto scampo di fronte agli uomini di Enzo Guadagnini apparso capitano stupendo per vitalità di gioco e per potenza fisica. Veramente eccezionale la forza dell'ex virtussino che ha dato ordine e organizzazione ad un reparto dove c'è bisogno di esperienza e di classe per emergere e Guadagnini ha diretto come mai nessuno ha fatto sul campo l'A. Costa contro il forte Satalini, ha trovato un Betti ed un Arcangeli veramente eccezionali nel tiro e nella difesa ma si è avvalso di tre uomini come Campomori, Fusella (sempre in gamba il bravo Giorgio) e Roncassaglia che hanno confermato la solidità dell'impianto arancione. Un capitolo a parte merita Walter Grigoli (21 anni a dicembre, arrivato in società da vero dilettante e senza tanta pompa magna come si usa in altri casi in altre società) ha confermato di valere tutta la considerazione dei dirigenti

locali che lo assegnarono al tecnico arancione per la copertura di quel ruolo che tanto penne ha fatto nei passati campionati. Grigoli sabato sera ha messo in mostra un repertorio di tutto rispetto ed ha ottenuto medie eccezionali per un dilettante, ha solo un unico nemico da combattere ed è la grande forza e vitalità che deve essere temperata per potere ottenere risultati degni di essere sempre segnalati.

Già domenica scorsa con il Forlìmpoli, nell'ultima amichevole vinta per 63 a 42 Grigoli si segnalò come uno dei migliori, sabato sera all'esordio è stato brillantissimo ed ha dato forza in difesa e vitalità all'attacco e nell'A. Costa domenica contro il Castiglione, se saprà frenare il suo giovanile entusiasmo, sarà uno dei protagonisti dell'incontro. Arriva dicevamo il Castiglione con i suoi giovani e con la sorpresa rappresentata dal grande Girolami che dopo tanto girare (lo davano per passato al Casalecchio poi al Budrio ed ora per evitare si dice qual più seri lo troviamo di nuovo da Labanti) è ancora una delle vedette del Castiglione. L'A. Costa con due uomini nuovi, ha aumentato notevolmente le sue chance (è dimostrato quindi che è facile vincere quando ogni anno si possono assumere due o tre giocatori) e cercherà di fare bella figura contro i forti bianco-azzurri di Labanti che troveranno quindi gli imolesi decisi a confermare la buona serata inaugurata del loro Torneo.

In campo giovanile, dopo la vittoria per 80 a 42 dell'A. Costa «A» sull'A. Costa «B», la stessa formazione ha osservato il suo turno di riposo e la squadra diretta da Betti è stata sconfitta dal Mordano per 33 a 31 dopo avere condotto anche con 15 punti di vantaggio una gara dove sono emersi Korkold, Spadoni e Darchini, del Mordano ottimi Gasparri, Maronini e Conti.

Andrea Bandini

Spoletto-Imolese 1-1

Domenica: Imolese - Riccione

Confermando il suo periodo positivo la Imolese ha strappato il pari a Spoleto dopo la bella vittoria per tre reti ad una conseguita contro la Civitanovese al Comunale. La formazione diretta da Beltrandi ha così di nuovo confermato di essere pienamente in linea per la vittoria del girone e domenica allo Stadio Comunale l'arrivo del Riccione darà la esatta valutazione della forza del rosoblu locali che ora dispongono di un gioco abbastanza brillante e che sono in grado di poter lottare alla pari con le altre formazioni che vanno per la maggiore. Manca nel girone una formazione che possa dire di essere estremamente superiore e dopo gli ultimi arrivi l'Imolese ha uo-

mini tali da potere contare su una formazione in grado di lottare per la «C».

Negli ultimi incontri positivi la prova del centravanti Faltoni, di Comastri e di Bressani mentre ci sono piaciuti ancora una volta Montuschi e Montanari. Come si può notare dall'andamento di vari incontri in cui disputati nessuna squadra ha ancora manifestato un eccessivo grado di forza e proprio da domenica prossima si potrà verificare la vera forza di questa Imolese che se supererà, come il pronostico suggerisce, il Riccione, metterà in moto quella escalation alla prima piazza che la potrà portare alla serie superiore.

NOTIZIARIO

Calcio: Serie «C»:
IMOLESE - CIVITANOVESE: 3-1
SPOLETO - IMOLESE: 1-1

1.ª Divisione:
FORTI E LIBERI - GRIFONE: 3-1
SESTO IMOLESE - GRIFONE: 1-0

Allievi:
JUVENILIA - FONTANELICE: 3-0
BORGO TOSSIGNANO - IMOLESE: 0-9
STELLA AZZURRA - GRIFONE: 2-1

Classifica:
Castel Guelfo p. 10, Imolese p. 8, Stella Azzurra p. 7, Grifone e Juvenilina p. 6, Fontanelice p. 2, Borgo Tossignano p. 0.

Pallacanestro Promozione:
SATALINI - A. COSTA: 87-83
A. COSTA - FORLIMPOPOLI: 63-42
(amichevole)

Serie C:
MONTEGRANARO - VIRTUS: 60-65
VIRTUS - LUPO PESARO: 82-60

Juniore:
BUDRIO - AICS SILVIO PELLICO: 48-43
SANLEY - AURORA (Fem.): 44-33

Pallavolo:
Maschile: Aica P. Poggi - Aurora: 0-2; Aica P. Poggi - Libertas: 2-1; Aurora - Castel Maggiore: 2-1; Castel Maggiore - Libertas: 2-1; Lubiam - Libertas: 2-0; Lubiam - Aurora: 2-1.

La classifica:
1) Lubiam p. 16, 2) Aurora p. 12, 3) Cus Bologna p. 10, 4) Castel Maggiore, Libertas e P. Poggi p. 2.

Ragazze: Classifica finale girone Imolese: Libertas p. 10, Aurora p. 8, Clai «A» p. 6, Libertas «B» p. 4, Clai «B» p. 2, Ruentas p. 0.
Semifinali: Guernelli - Aurora: 2-1; Libertas - Lancia: 2-0.
Sabato 25 al Palasport finale per il 3 e 4 posto (ore 15) Aurora e Lancia e finale 1 e 2 posto Libertas - Guernelli.

Time Out

A testimonianza di una attività che sta aumentando di giorno in giorno la Associazione Italiana dei Circoli Sportivi (Aica) ha visto premiati atleti e dirigenti nell'ultima distribuzione di riconoscimenti fatta dal Comune di Imola a mezzo della sua Consulenza Sportiva.

Si tenga conto che nella stessa serata sono stati premiati con medaglia d'oro la Polisportiva A. Costa per i suoi meriti sportivi di avviamento allo sport, la staffetta 4x100 femminile della stessa Società medaglia d'oro a Bologna nella finale Provinciale dei Giochi della Gioventù, medaglia d'argento ai dieci giocatori dell'A. Costa che hanno conquistato l'anno scorso la maglia di campioni di Italia dell'Aica nella categoria cadetti, medaglia di bronzo a Giorgio Fusella che è praticamente la bandiera dell'A. Costa nel basket. Se si fa eccezione della Unione Sportiva Imolese Atletica Pesante (diretta da due sportivissimi come Gian Franco Bernardi e Gianni Sanna) che ha espolato nell'assegnazione delle medaglie e della Libertas che ha avuto lo ambito riconoscimento in oro per la società e la segnalazione di due suoi atleti, a certe società che vanno per la maggiore, è toccato ben poco o per meglio dire in alcuni casi non è toccato quasi nulla. Non è un caso in quanto l'Aica ad Imola è una realtà tanto che ogni domenica, con tanta buona volontà e pochi mezzi, mette in campo da due a quattro squadre nella pallavolo maschile e femminile, lottando sempre per le prime piazze, mette in campo almeno sei-sette squadre maschili e femminili di basket ed è presente nel calcio con due o tre formazioni. Esiste inoltre un minibasket maschile di 60 ragazzi divisi in due turni e di 30 ragazze; organizza almeno 30 giovani nella ginnastica formativa e cura due turni di ginnastica artistica con almeno 50 giovanissime e conferma con l'atletica leggera un vasto movimento di massa anche in questo settore.

Il Sindaco nella sua relazione, ha parlato di 24 campionati fra calcio, pallavolo e pallacanestro, di 235 ore di Palestra e di 210 ore di campi sportivi disponibili e dello sforzo teso dall'Amministrazione Comunale per arrivare ad aumentare la possibilità di avere impianti efficaci per la nostra gioventù. L'Aica sa di essere uno degli Enti maggiormente beneficiari di questi impianti ma sa anche di rappresentare qualcosa di molto importante nello spazio sportivo della città. Per questa strada l'Aica, tramite le sue associate, ha ottenuto quest'anno quindi ampi riconoscimenti e sa di essere validamente accanto a chi in Amministrazione Comunale punta per il rilancio dello sport popolare che passa attraverso la vasta mobilitazione delle masse giovanili per fare dello sport un vero unico e valido servizio sociale per la collettività.

Il Nostromo

Pallavolo

La Libertas finalista (ragazze) l'Aurora seconda (ragazzi)

Settimana decisiva nella Pallavolo Imolese e grande prestazione delle giovanili allenate da Gavanelli che a Bologna di fronte ad una avversaria molto debole hanno confermato di essere uno dei complessi più forti della nostra Regione tanto che la Lancia ha fatto una ben magra figura arrivando a soli 3 punti per set di fronte alle scatenate imolesi che hanno bissato le note positive nella Valeria Buscaroli, nella Ravanelli e nella Barocchini.

Di fronte a tanto nella prestazione delle imolesi della Libertas ha fatto da contrappeso una prova deludente delle bianco-rosse dell'Aurora che hanno giocato la loro peggiore partita dell'annata contro la debolissima formazione della Guernelli di Bologna che ha superato le imolesi per 2 a 1. Dopo che già nel primo set le imolesi, pur giocando al risparmio, erano in vantaggio per 11 a 3, trovavano il modo di perdere per 15 a 13 la prima frazione di gioco. Nel secondo set vittoria a mani basse dell'Aurora con note positive per la Trombetti e l'Anicani e appena sufficienza per la Dalpozzo. Nel set decisivo l'Aurora cadeva di schianto e finiva battuta per 15 a 3. Ora dopo la seconda piazza nel girone imolese dietro la Libertas «A» e davanti alla Clai «A» alla Libertas «B», alla Clai «B» e alla Ruentas c'era l'opportunità della finale per il primo e secondo posto con la Libertas che invece è andata in fumo per la scarsa concentrazione delle bianco-rosse che nella giornata di sabato prossimo dovrebbero però aggiudicarsi la terza piazza solo se combatteranno con la grinta necessaria.

In campo maschile invece le sorti si capovolgono in quanto ad una Aurora forte e decisa, fa riscontro una Libertas molto debole e forse senza fiducia nei propri mezzi. Dopo avere vinto nella settimana a S. Lazzaro per 2 a 0 (15-3, 15-13) contro l'Aics B. Poggi (che peraltro si è mostrato molto forte ed in netta ripresa e che nella stessa serata ha battuto la Libertas per 2

a 1) l'Aurora ha vinto per 2 a 1 contro il Castel Maggiore Unipol ed ha caduto con l'onore delle armi ad una grande Lubiam Bologna che ha superato per 2 a 1 gli imolesi dopo aver perso per 15 a 11 un primo set veramente da favola per i ragazzini di Noferini. Grande soddisfazione per Manara, Tirapani e Gollini che hanno fatto vedere cose egregie e buone note per Conti Giuliano e per Cenni (sempre generoso ma scompiaggione) ma ottimo anche il giovanissimo Grillini. La Libertas ha invece ceduto nettamente contro il Castel Maggiore per 2 a 0 e con l'identico punteggio alla forte capolista. Ecco frattanto la classifica:

1) Lubiam p. 18; Aurora p. 12; Cus Bologna p. 10; Progresso Libertas e Aica P. Poggi p. 2.

Frattanto sabato per l'ultima giornata avremo alla palestra Savonarola la conclusione del campionato con Aurora - Cus Bologna e infine come ultimo incontro Aurora - Libertas.

Belfagor

LEA

PEDICURE AUTORIZZATA
Via Digione, 13 - Telef. 23.5.16

Orario

Tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19
— Anche per appuntamento —

Dr. LAURA GOTTARDI

AGENZIA IMMOBILIARE - COMPRAVENDITE - AFFITTI - PRATICHE AMMINISTRATIVE - DOCUMENTAZIONI - MUTUI

Via Garibaldi n. 6 - IMOLA - Telefono 23713

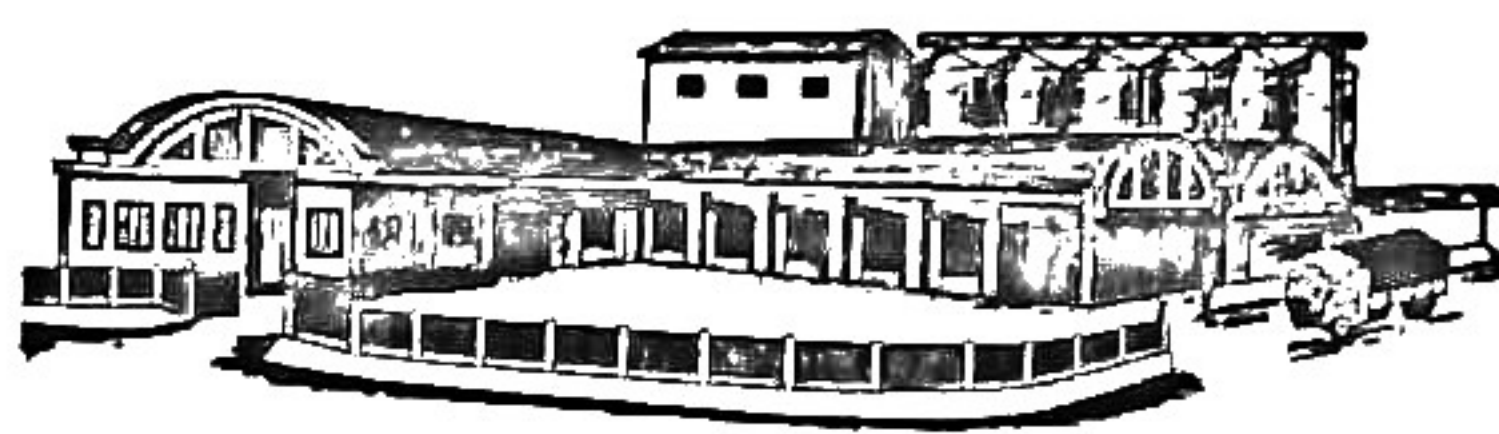
stabilimento:
viale marconi 93
telefono 22.4.36
Imola
(bologna)



Il meglio
per
l'alimentazione
di ogni tipo
di animale

italmangimi

rende di più !!!



MOBILIFICIO

CAMAGGI

IMOLA

VIA DELLA RESISTENZA, 6
(Nuova Circonvallazione)

Tel. 23 027

DA LUNEDÌ 20 NOVEMBRE a scopo propaganda
vengono ceduti FINO A TOTALE ESAURIMENTO
35 ambienti a PREZZO DI FABBRICA

Occasione unica per approfittare